

DOPO L'EMERGENZA, SGOMBERATA LA CORSIA LATO MARE

Riapre la via Aurelia: da ieri pomeriggio senso unico alternato

Ripristinato il collegamento tra Lavagna e Sestri

DEBORA BADINELLI

LAVAGNA. Aurelia riaperta a senso unico alternato. La corsia lato mare, all'altezza di Cavi di Lavagna, è stata sgomberata dai detriti della frana ieri alle 18.20.

La circolazione è regolata da un semaforo, ma entro la fine della settimana l'intera carreggiata potrebbe tornare a essere percorribile. «Abbiamo eliminato le condizioni di pericolo con un'operazione di disaggio e profilatura del versante - spiega il geologo di Casarza Ligure, Stefano Battilana, tra i professionisti assoldati da Giuseppe Andreola, proprietario del terreno che venerdì mattina ha ceduto bloccando l'Aurelia e sotterrando due veicoli posteggiati in strada - Rafforzeremo le barriere new jersey sistemate sulla corsia con una griglia per evitare l'accumulo sull'asfalto di ulteriore materiale e realizzeremo una piccola canaletta alla base delle barriere di plastica per veicolare l'acqua piovana e contenere la formazione di fango». La prima fase dei lavori è stata affidata all'impresa Michelangelo La vite di Chiavari che, in questi primi giorni, ha già effettuato una ventina di corse con i camion destinati al trasporto del materiale franato, altrettante saranno necessarie per completare l'opera.

«Il materiale smosso raggiunge i 50 metri cubi - prosegue Battilana - Confidiamo che lo sgombero della corsia a monte possa avvenire entro la fine della settimana. Per la messa in sicurezza del versante ci confronteremo con il Comune di Lavagna». Difficile in questo momento calcolare costi e tempi per il risanamento del costone, contraddistinto da strati di argilliti, rocce sedimentarie detritiche che gli esperti chiamano scisti della val Lavagna. «La frana è la conseguenza di un repentino e imprevedibile cedimento del muro di contenimento - afferma il geologo - La struttura non era in condizioni precarie e aveva una serie di sfoghi per l'acqua. È difficile dire quale sia stata la causa scatenante, ma pensiamo che anche le recenti scosse telluriche possano aver accelerato l'evento». Battilana lavora fianco a fianco con il collega genovese Ruggero Ranieri e con l'ingegnere Antonio Belloveso di Chiavari e ieri pomeriggio ha compiuto un sopralluogo insieme al sindaco, Giuliano Vaccarezza, e ai tecnici del Comune. «Non ci sono più condizioni di pericolo - assicura il primo cittadino - e abbiamo potuto riaprire il transito a senso unico. Se dovesse

L'IMPEGNO



Stefano Battilana

FLASH

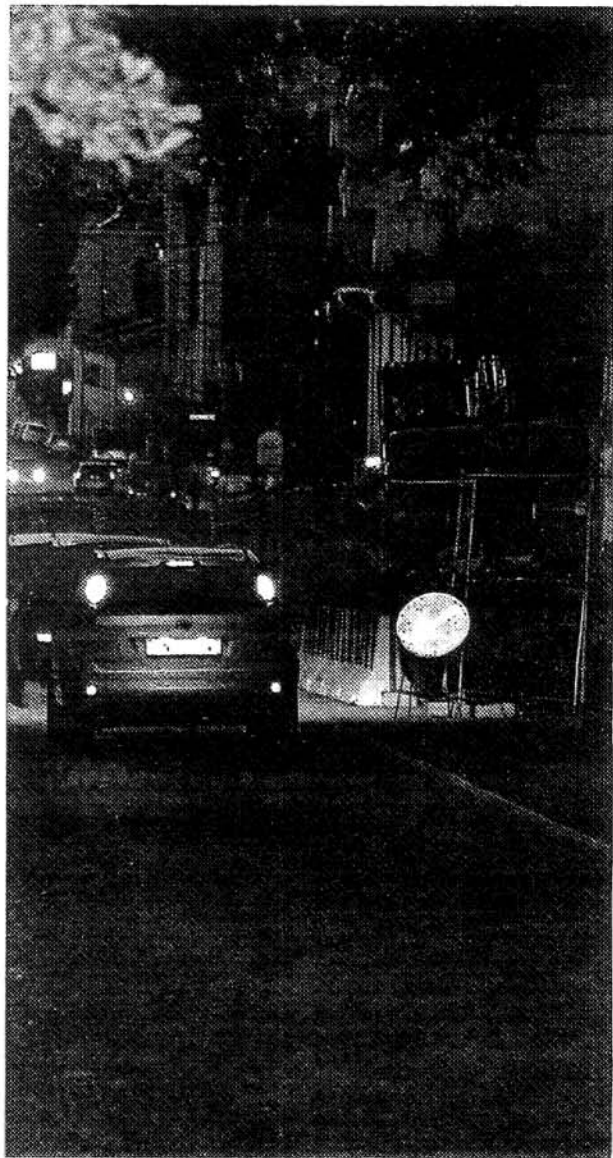
«NEI PROSSIMI GIORNI SARÀ TRANSITIBILE LA CARREGGIATA»

*** LAVAGNA. «Entro la fine della settimana contiamo di aprire anche l'altra corsia dell'Aurelia». A dirlo è il geologo Stefano Battilana, uno dei tre professionisti incaricati dal privato proprietario del terreno franato venerdì mattina a Cavi di Lavagna di seguire messa in sicurezza e risanamento del versante.

essere diramato uno stato di allerta meteo due, invece, potremmo decidere di chiudere di nuovo la carreggiata per tutelare la pubblica incolumità. Rimosso il materiale che ancora giace sulla corsia a monte, il privato realizzerà un progetto di consolidamento, molto probabilmente con l'impiego di palificazioni che sostengono le fondamenta del muro, e ripristino del versante. Da parte nostra abbiamo già verificato la presenza di una crepa in un muro che si trova poco più avanti rispetto a dove si è verificato lo smottamento ed eseguiamo un monitoraggio preventivo».

Ieri, a scopo precauzionale, è stato anche vietato al transito dei pedoni il marciapiede ed è già in programma un sopralluogo dedicato allo studio di quel punto di Aurelia. Azioni sollecitate pure da Luigi Barbieri, capogruppo di "Ripartiamo da Lavagna", autore di un'interrogazione presentata subito dopo la frana. «La collina sta dando preoccupanti segni di cedimento - conclude Vaccarezza - interverremo dove la competenza è del Comune e inviteremo i privati a fare altrettanto nei loro terreni. Su via Lombardia, in particolare, eseguiamo una perizia geologica per capire se i muri sono stabili».

badinelli@ilsecoloxix.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Aurelia nuovamente transitabile, a senso unico, da ieri sera

FLASH

DODICI ANNI FA IL PASSAGGIO DA ANAS A PALAZZO FRANZONI, OGGI LE SPESE DI MANUTENZIONE

«IL COMUNE STA SCONTANDO UN ERRORE COSTOSO»

Gaggero, già consigliere comunale a Lavagna, critica l'acquisizione dell'arteria

LAVAGNA. «L'acquisizione dell'Aurelia fu un errore». Lo afferma Mario Gaggero, imprenditore del settore floricolo, già consigliere comunale di minoranza della lista civica "Crocevia di Lavagna". Gaggero (autore di una lettera aperta inviata al sindaco Giuliano Vaccarezza, alla giunta e al responsabile dell'unità organizzativa lavori pubblici, Enrico Agosti) interviene sulla frana di Cavi e ricorda quando la strada cessò di appartenere ad Anas e fu acquisita dal Comune. «Dodici anni fa ero consigliere comunale di "Crocevia di Lavagna" - ricorda - Il cittadino di Lavagna ricorderà che l'Aurelia, dalla stazione ferroviaria di Lavagna a Sant'Anna, era di competenza di Anas. Venne allora proposta dall'amministrazione in carica l'acquisizione dell'Aurelia al Comune. Il motivo era che Cavi costituiva con il centro di Lavagna un

unicum. Il mio gruppo, come risulta dai verbali, si oppose strenuamente per più motivi: Lavagna, Arenelle e Cavi non sono un unico agglomerato urbano; il Comune, prendendo in carico l'Aurelia, avrebbe dovuto accollarsi tutto il costo della manutenzione della strada; il sedime dell'Aurelia è su un fondo di sabbia e sarà sempre in movimen-

to. Chiunque lo utilizzi può verificare che questo è vero». Secondo l'ex consigliere comunale, dunque, il Comune «si assunse un onere finanziario notevole, senza alcun ritorno per la città e i cittadini, se non per piccoli interessi clientelari».

«In questo contesto si pone il problema delle frane; l'onere sia dell'emergenza sia dell'intervento di ripristino è a carico del Comune - rileva Gaggero - Ed è bene che i cittadini sappiano che allora fu anche evidenziato che il muro franato presentava già uno strapiombo pericoloso. L'attuale amministrazione non ha responsabilità, però è sempre utile che i cittadini siano consapevoli di quanto sia necessario seguire gli atti amministrativi che possono portare oneri e disservizi per tutti».

D. BAD.

LA DENUNCIA

L'ex esponente di "Crocevia di Lavagna" ricorda le, vane, battaglie combattute in consiglio comunale